

Master Privato

Medicina e Chirurgia dei Volatili





Master Privato Medicina e Chirurgia dei Volatili

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/veterinaria/master/master-medicina-chirurgia-volatili

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Direzione del corso

pag. 18

05

Struttura e contenuti

pag. 24

06

Metodologia

pag. 44

07

Titolo

pag. 52

01

Presentazione

Nelle cliniche dei piccoli animali, il numero di pazienti avicoli è in aumento. I proprietari di questi animali si aspettano che il medico utilizzi le stesse tecniche di indagine utilizzate per cani e gatti, ad esempio. Tuttavia, i volatili sono una grande incognita per il veterinario clinico. Per questo motivo, TECH ha progettato un programma completo che ha lo scopo di fornire ai veterinari competenze per la diagnosi e il trattamento di questi animali.





“

I volatili sono una grande incognita in campo veterinario, quindi i professionisti devono specializzarsi in questo settore, visto l'aumento dei casi negli ultimi anni"

Il Master Privato in Medicina e Chirurgia dei Volatili combina la formalità di un libro di medicina con la metodologia pratica di un manuale, affrontando aspetti fondamentali per fornire conoscenze teoriche e pratiche avanzate applicabili alla pratica clinica quotidiana come esperto veterinario in questo campo. È stato sviluppato così un programma di aggiornamento completo per gli specialisti che desiderano specializzarsi nel settore.

Questa qualifica permette di sviluppare conoscenze specializzate e avanzate sulle prove diagnostiche di laboratorio. Ciò consente al veterinario avicolo di utilizzare tecniche essenziali come la biopsia, l'ematologia e la citologia per svolgere una prassi corretta ed eccelsa della sua professione.

La novità di questo programma è l'inclusione dell'interpretazione dei proteinogrammi negli studi biochimici, il che apre una finestra diagnostica davvero importante. Queste analisi, infatti, sono ancora molto costose e l'interpretazione dei risultati poco standardizzata. Si presenterà anche l'elettrocardiografia aviaria, un'altra grande incognita per il veterinario aviario. Sebbene molte strutture del sistema cardiovascolare aviario siano simili a quelle dei mammiferi, è necessario tenere conto delle loro differenze anatomiche. Pertanto, il grave problema dei veterinari è dovuto alla mancanza di conoscenza dell'anatomia cardiorespiratoria dei volatili.

Questo programma si focalizza anche sugli uccelli in cattività, che dipendono dalle cure fornite loro per quanto riguarda il cibo, il riparo e la sicurezza. In questo senso, il programma affronta aspetti fondamentali come le esigenze nutrizionali di ogni specie, i tipi di alimentazione esistenti e la prescrizione di diete appropriate per ciascuna di esse.

In breve, questa specializzazione offre allo studente strumenti e competenze specifiche per svolgere con successo la sua attività professionale nell'ampia area della medicina e della chirurgia dei volatili. Acquisisci competenze chiave, come le conoscenze sulla realtà e sulla pratica quotidiana del professionista veterinario, e sviluppa responsabilità nel monitoraggio e supervisione del lavoro, così come abilità comunicative nell'imprescindibile lavoro di squadra.

Inoltre, trattandosi di un programma online, lo studente non ha orari fissi né la necessità di recarsi presso un luogo fisico, al contrario, può accedere ai contenuti in qualsiasi momento della giornata, bilanciando la sua vita professionale o personale con quella accademica.

Questo **Master Privato in Medicina e Chirurgia dei Volatili** possiede il programma educativo più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del corso sono:

- ♦ Lo sviluppo di casi di studio presentati da esperti in medicina e chirurgia dei volatili
- ♦ Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline mediche essenziali per l'esercizio della professione
- ♦ Le novità sulla medicina e sulla chirurgia dei volatili
- ♦ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ♦ Speciale enfasi nelle metodologie innovative in Medicina e Chirurgia dei volatili
- ♦ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- ♦ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet



Non perdere l'occasione di realizzare con noi questo Master Privato in Medicina e Chirurgia dei Volatili. È l'opportunità perfetta per avanzare nella tua carriera"

“

Questo programma è il miglior investimento che tu possa fare nella scelta di un programma di aggiornamento delle tue conoscenze in Medicina e Chirurgia dei Volatili"

Il personale docente comprende professionisti del settore veterinario, così come riconosciuti specialisti appartenenti a società e università prestigiose, che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La progettazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, mediante il quale il professionista deve cercare di risolvere le diverse situazioni di pratica professionale che gli si presentano durante il corso. A tale fine, il professionista disporrà di un innovativo sistema di video interattivi creati da rinomati esperti che possiedono un'ampia esperienza nel campo della medicina e la chirurgia dei volatili.

Questa specializzazione dispone del miglior materiale didattico che ti permetterà di studiare in un modo contestuale e faciliterà il tuo apprendimento.

Questo programma 100% online ti permetterà di combinare i tuoi studi con il lavoro, aumentando le tue conoscenze in questo ambito.



02 Obiettivi

Il Master Privato in Medicina e Chirurgia dei Volatili è orientato a facilitare le prestazioni del professionista che si dedica alla veterinaria, giacché gli presenta gli ultimi progressi e i più recenti trattamenti del settore.





“

Imparerai ad analizzare le principali patologie infettive dei volatili: virali, batteriche, microplasmatiche, fungine e parassitarie”



Obiettivi generali

- ♦ Sviluppare le differenze tra volatili e mammiferi
- ♦ Determinare la facoltà più caratteristica del paziente aviario: La capacità di volare
- ♦ Analizzare le variazioni tra le specie, sulla base dell'anatomia e della fisiologia aviaria
- ♦ Specificare i punti anatomici chiave da applicare alle tecniche diagnostiche
- ♦ Stabilire i requisiti necessari per mantenere un uccello in cattività
- ♦ Esaminare i criteri fondamentali per la salute, il benessere e il successo dell'avicoltura
- ♦ Determinare le linee guida nutrizionali e le diete specifiche per i volatili
- ♦ Generare linee guida per trattare tutti i tipi di volatili, compresi i rapaci e altri uccelli meno studiati clinicamente, come i piccioni
- ♦ Riassumere le tecniche diagnostiche più comunemente utilizzate: Radiologia, endoscopia ed ecografia
- ♦ Sviluppare competenze specializzate su tutti i test diagnostici di laboratorio
- ♦ Stabilire protocolli per l'interpretazione delle analisi biochimiche e dei proteinogrammi
- ♦ Dimostrare una corretta tecnica necroscopica nel paziente aviario
- ♦ Generare protocolli per la coprologia nei volatili
- ♦ Esaminare le tecniche radiologiche per il paziente aviario
- ♦ Conoscere le difficoltà diagnostiche nell'ecografia di un volatile
- ♦ Proporre l'endoscopia come tecnica diagnostica prescelta
- ♦ Analizzare le principali patologie infettive dei volatili: virali, batteriche, microplasmatiche, fungine e parassitarie
- ♦ Sviluppare conoscenze specialistiche sulle patologie non infettive: genetiche, metaboliche-endocrine, alterazioni anatomiche, squilibri fisico-chimici e carenze nutrizionali
- ♦ Definire le patologie dei tessuti molli
- ♦ Concretizzare i trattamenti di queste patologie e la prevenzione per evitarne l'insorgere
- ♦ Sviluppare competenze sulle malattie dei volatili, in termini di cause, epizootiologia e fisiopatologia
- ♦ Determinare la stretta relazione tra l'uomo e gli uccelli selvatici
- ♦ Identificare le vie di trasmissione delle malattie
- ♦ Analizzare le domande più frequenti quando si affrontano situazioni sul campo
- ♦ Generare conoscenze specialistiche sulle tecniche anestetiche comunemente utilizzate nella clinica avicola
- ♦ Sviluppare gli aspetti più importanti dei tipi di anestesia e le domande più frequenti dei veterinari
- ♦ Analizzare le tecniche di gestione per l'indagine e la somministrazione di anestetici
- ♦ Identificare le situazioni di emergenza più comuni
- ♦ Analizzare i diversi aspetti anatomici e fisiologici dei volatili per applicarli alle tecniche anestetiche
- ♦ Esaminare le emergenze in caso di emorragia e problemi chirurgici più gravi
- ♦ Stabilire i protocolli di emergenza con animali feriti o che richiedono anestesia chirurgica
- ♦ Stabilire il protocollo di shock, molto difficile da determinare nel paziente aviario
- ♦ Eseguire la terapia nutrizionale e dei fluidi per il recupero dalle patologie



Obiettivi specifici

- ♦ Analizzare gli aspetti rilevanti della somministrazione dei farmaci
- ♦ Approfondire la conoscenza degli antibiotici più comunemente utilizzati, tenendo conto delle vie di somministrazione e delle linee guida possibili e realistiche che possono essere seguite a seconda della situazione pratica
- ♦ Sviluppare continuamente nuove conoscenze sui farmaci per i volatili
- ♦ Sviluppare conoscenze specialistiche per eseguire un trattamento corretto di una frattura e determinarne la prognosi
- ♦ Determinare la corretta prassi nella cura delle fratture del paziente aviario, mediante bendaggi e metodi chirurgici di osteosintesi, immobilizzazioni esterne, inchiodamento centro-midollare, fissatori esterni o cerchiaggi
- ♦ Esaminare i metodi più efficaci per il trattamento di ciascun tipo di volatile e delle relative fratture, sia in termini di recupero fisico che di recupero completo dell'arto
- ♦ Analizzare i diversi aspetti anatomici e fisiologici dei volatili per applicarli ai trattamenti più efficaci

Modulo 1. Tassonomia, anatomia e fisiologia dei volatili

- ♦ Stabilire le basi di una classificazione tassonomica a seconda degli ordini
- ♦ Esaminare l'apparato scheletrico, richiamo anatomico di ogni posizione
- ♦ Identificare le razze più comuni di polli e galline tenuti come animali domestici
- ♦ Valutare la composizione del sangue e del sistema circolatorio
- ♦ Sviluppare le basi del funzionamento respiratorio per progredire nella conoscenza dell'anestesia e del trattamento di emergenza
- ♦ Raccogliere tutte le informazioni aggiornate sull'anatomia e la fisiologia dell'apparato digerente
- ♦ Illustrare le aree trascurate degli organi di senso e il loro fondamentale coinvolgimento nel recupero del paziente
- ♦ Raccogliere tutte le informazioni sugli organi linfoidi, in particolare la caratteristica borsa di Fabricius e altre ghiandole di interesse

Modulo 2. Criteri clinici per il paziente aviario

- ♦ Analizzare le sfide dell'allevamento di pollame e altre specie avicole
- ♦ Esaminare le difficoltà del bird scouting
- ♦ Determinare i requisiti per l'allevamento di un volatile in cattività
- ♦ Analizzare le caratteristiche cliniche più rilevanti e la loro importanza nell'esame fisico per ottenere una diagnosi e un trattamento corretti
- ♦ Sviluppare competenze sulla corretta cattura e sul contenimento del paziente aviario
- ♦ Stabilire le principali vie di somministrazione dei farmaci
- ♦ Analizzare in modo esaustivo i requisiti nutrizionali, i tipi di alimentazione e prescrivere diete per ciascuna delle specie in cattività

Modulo 3. Analisi di laboratorio

- ♦ Analizzare le prove diagnostiche, i metodi per ottenere informazioni, la preparazione dei campioni per il referral e il corretto trasporto al laboratorio di anatomia patologica
- ♦ Esaminare l'ematologia nei volatili e le diverse alterazioni morfologiche che presentano
- ♦ Identificare i risultati di un'analisi biochimica in un volatile
- ♦ Sviluppare le ultime tecniche citologiche
- ♦ Mostrare la tecnica corretta per l'invio dei campioni al reparto di patologia
- ♦ Esaminare le lesioni esterne e interne che un volatile può presentare mediante la tecnica post mortem e la loro interpretazione diagnostica
- ♦ Ottenere i campioni necessari dall'esame post mortem per gli studi istopatologici, microbiologici e di reazione a catena della polimerasi (PCR)

Modulo 4. Tecniche di diagnostica per immagini

- ♦ Specificare le tecniche di sedazione e anestesia necessarie per eseguire una diagnosi per immagini
- ♦ Esaminare gli attuali strumenti di radiologia e le opzioni di diagnosi dei volatili
- ♦ Sviluppare le tecniche di manipolazione per il corretto posizionamento del paziente aviario, comprese le proiezioni più comunemente utilizzate nella pratica clinica quotidiana
- ♦ Analizzare i punti di riferimento anatomici su radiografia, ecografia ed endoscopia per ottenere una diagnosi affidabile
- ♦ Giustificare il motivo per cui si utilizza un particolare tipo di sonda ecografica nel paziente aviario
- ♦ Analizzare le tecniche e le applicazioni dell'endoscopia nei volatili
- ♦ Ottenere conoscenze ottimali di altre tecniche diagnostiche molto importanti come gli esami coprologici di routine

Modulo 5. Patologie legate alla gestione

- ♦ Identificare i sintomi per poterli individuare precocemente e agire il prima possibile
- ♦ Esaminare le principali patologie derivanti da una manipolazione scorretta, per prevenirne l'insorgenza e persino evitare che causino la morte
- ♦ Analizzare le emergenze più frequenti derivanti da una manipolazione non corretta, come l'avvelenamento da piombo e la miopatia da cattura
- ♦ Specificare i disturbi del cavo orale e i loro trattamenti più appropriati
- ♦ Svolgere in modo completo e con successo un'analisi di tutte le patologie del gozzo, del proventricolo e del ventricolo
- ♦ Approfondire la conoscenza di tutte le patologie più comuni della parte distale dell'intestino
- ♦ Analizzare i disturbi del fegato, dovuti sia a cause esterne che alle patologie tipiche che presentano
- ♦ Sviluppare conoscenze specialistiche sulla grande incognita aviaria: il sistema endocrino, analizzando ciascuna delle ghiandole endocrine degli uccelli e la loro fisiopatogenesi

Modulo 6. Malattie del paziente aviario

- ♦ Identificare la causa della malattia nel volatile a seconda dell'agente causale
- ♦ Sviluppare competenze sulle malattie più comuni degli uccelli selvatici
- ♦ Stilare una lista di problemi e delle loro diagnosi differenziali per arrivare a impostare un corretto piano di lavoro
- ♦ Sviluppare le malattie virali più importanti nella patologia degli uccelli selvatici, prendendo in considerazione che sono le più gravi che possono soffrire
- ♦ Diagnosticare le malattie causate da batteri, poiché sono per lo più legate a infezioni respiratorie, infezioni del sangue, infezioni intestinali o a una combinazione di queste
- ♦ Analizzare le malattie parassitarie, la loro sintomatologia e i trattamenti più aggiornati

Modulo 7. Anestesia e analgesia nei volatili

- ♦ Determinare le caratteristiche anatomiche e fisiologiche degli uccelli per eseguire una procedura anestetica appropriata
- ♦ Sviluppare la tecnica anestetica prescelta: l'anestesia per inalazione
- ♦ Generare competenze nel monitoraggio cardiorespiratorio e nel controllo della temperatura durante e dopo una procedura anestetica
- ♦ Esame dell'anestesia iniettabile nei volatili
- ♦ Eseguire i metodi più aggiornati di anestesia e analgesia locale
- ♦ Conoscere le emergenze anestetiche più frequenti e come affrontarle con successo
- ♦ Determinare le specificità anestetiche di ciascun tipo di volatile

Modulo 8. Anestesia e chirurgia dei tessuti molli

- ♦ Sviluppare conoscenze specialistiche nella chirurgia dei tessuti molli, in base al fabbisogno di materiale in sala operatoria prima di qualsiasi intervento chirurgico
- ♦ Determinare i materiali chirurgici speciali per il paziente aviario
- ♦ Stabilire i principali problemi chirurgici della pelle e dei suoi annessi
- ♦ Eseguire tutte le tecniche chirurgiche sull'apparato riproduttivo maschile e femminile
- ♦ Valutare tutti gli interventi chirurgici sull'apparato digerente e respiratorio, seguendo protocolli completi e aggiornati
- ♦ Dimostrare la necessità di effettuare biopsie per giungere a una diagnosi definitiva
- ♦ Evidenziare le linee guida necessarie per il recupero del paziente aviario

Modulo 9. Patologie e trattamenti medici

- ♦ Compilare i trattamenti nutrizionali più importanti, considerando la disidratazione come uno dei fattori chiave per il recupero di ogni trattamento
- ♦ Esaminare tutti i trattamenti esterni di cui un volatile ha bisogno, tenendo conto che questi sono gli aspetti fondamentali che dobbiamo comprendere per passare poi al resto delle patologie e ai loro trattamenti
- ♦ Ottenere la massima conoscenza dei trattamenti delle lesioni traumatiche

- ♦ Presentare le vie di somministrazione dei farmaci e i loro vantaggi e svantaggi
- ♦ Fare un elenco degli antibiotici, degli antimicotici e degli antiparassitari più comunemente utilizzati, compresi i relativi dosaggi e chiarimenti
- ♦ Proporre con successo il trattamento di nebulizzazione
- ♦ Sviluppare una vasta conoscenza dei colliri e dei trattamenti oftalmologici

Modulo 10. Chirurgia ortopedica e oftalmica negli uccelli

- ♦ Sviluppare una conoscenza specialistica delle patologie oculari più comuni e dei trattamenti più aggiornati
- ♦ Analizzare le patologie più frequenti dei volatili obesi in cattività: i chiodi
- ♦ Applicare tecniche di emergenza in situazioni di fratture ossee e trattamenti urgenti
- ♦ Stabilire metodi di fissazione delle ossa del cingolo alare e della spalla
- ♦ Analizzare le lesioni ossee del carpo e del tarso negli uccelli
- ♦ Determinare le modalità di esecuzione delle riparazioni ossee del femore e il loro trattamento chirurgico
- ♦ Approfondire la conoscenza del trattamento post-operatorio delle fratture già riparate



*Unisciti alla maggiore
Università online di lingua
spagnola nel mondo"*

03

Competenze

Dopo aver superato le valutazioni del Master Privato in Medicina e Chirurgia dei Volatili, il professionista avrà acquisito le competenze necessarie per una prassi di qualità e aggiornata in base alla metodologia didattica più innovativa.



“

*Questo programma ti permetterà
di acquisire le competenze
necessarie per essere più
efficiente nel tuo lavoro quotidiano”*



Competenza generale

- Fornire al professionista le competenze necessarie per svolgere il suo lavoro come veterinario specialista, grazie agli aggiornamenti in oftalmologia, diagnostica per immagini, patologia, anestesia e monitoraggio, medicina pediatrica, nuove tecniche di laboratorio, chirurgia dei tessuti molli e traumatologia.

“

Fai un passo avanti e aggiornati sugli aspetti più rilevanti della medicina e della chirurgia dei volatili”





Competenze specifiche

- ◆ Ottenere conoscenze teoriche e pratiche avanzate applicabili alla prassi clinica quotidiana
- ◆ Distinguere le particolarità del trattamento dei volatili rispetto a quello di altri animali
- ◆ Determinare le variazioni tra le specie, dell'anatomia e della fisiologia aviaria
- ◆ Trattare e gestire i volatili ammalati
- ◆ Valutare le alterazioni anatomiche dei volatili per diagnosticare eventuali disturbi
- ◆ Eseguire la gestione clinica di un singolo paziente o di un gruppo di pazienti
- ◆ Effettuare una diagnosi clinica, gli esami di laboratorio e i trattamenti applicati
- ◆ Eseguire diagnosi e trattamenti in radiologia, anestesiologia e oftalmologia, chirurgia dei tessuti molli e traumatologia per i volatili
- ◆ Utilizzare tecniche diagnostiche complementari, molte delle quali basate sulla diagnostica per immagini, come la radiologia, l'endoscopia e l'ecografia
- ◆ Fornire un giaciglio adeguato ai volatili tenuti in cattività



04

Direzione del corso

Il personale docente del programma comprende i maggiori esperti in Medicina e Chirurgia dei Volatili che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente. Professionisti di rinomato prestigio si sono uniti per offrirti questa specializzazione di alto livello.





“

*Il nostro personale docente
ti aiuterà a raggiungere il
successo nella tua professione”*

Direzione



Dott.ssa Trigo García, María Soledad

- ♦ Veterinaria Responsabile del Reparto di Medicina Interna e Chirurgia di Animali Esotici presso l'Ospedale Clinico Veterinario dell'Università Alfonso X El Sabio di Madrid
- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università Alfonso X El Sabio (Spagna)
- ♦ Laurea Magistrale in General Practitioner Certificate Programme in Exotic Animals, Improve International
- ♦ Laurea Magistrale in Sicurezza Alimentare presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Assistente veterinaria nel Centro di Fauna Selvaggia José Peña, e diverse cliniche veterinarie di Madrid
- ♦ Direttrice del reparto di Animali Esotici del Centro Veterinario Prado de Boadilla

Personale docente

Dott. Beltrán, Javier

- ♦ Veterinario clinico presso l'Ospedale Veterinario Privet (2015 - Presente)
- ♦ Laurea in Veterinaria presso la Università ULE
- ♦ Master in Medicina e Chirurgia
- ♦ Animali Esotici Forvetex
- ♦ Master specialistico in Medicina e Chirurgia Animali Esotici Forvetex
- ♦ Diploma in Erpetologia presso UCM
- ♦ Relatore universitario nazionale e internazionale - "Gestione e Clinica: Uccelli e Rettili" - Università di León, 2017

Dott.ssa Corrales Mantecón, Diana

- ♦ Clinica Veterinaria Esotici
- ♦ Clinica Veterinaria di Madrid
- ♦ Laurea in Veterinaria in 2018 presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Organizzazione della quinta conferenza scientifica sulla patologia e la gestione degli animali esotici, selvatici e da zoo
- ♦ Collaboratrice nell'organizzazione e nell'assistenza al congresso annuale di AMVAC

Dott. García Hernando, Javier

- ◆ Responsabile di Medicina Interna per Animali esotici presso l'ospedale veterinario Privet
- ◆ Veterinario ambulatoriale per la medicina e la chirurgia degli animali esotici, Madrid
- ◆ Laurea in Veterinaria presso l'UAX
- ◆ Diploma in citologia presso l'UCM

Dott.ssa García Rodríguez, Jennifer

- ◆ Laurea in Medicina Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid
- ◆ Corso di Diploma in Cardiologia Clinica dei Piccoli Animali presso l'Università Complutense di Madrid
- ◆ Tirocinante presso l'Ospedale Clinico Veterinario Complutense nei reparti di Cardiologia, Anestesiologia e Medicina dei Ruminanti
- ◆ Seminari educativi presso la ONCE Guide Dog Foundation, giardini zoologici come Selwo Aventura e Selwo Marina

Dott. González Fernández-Cid, José Vicente

- ◆ Proprietario della Clinica Veterinaria Esotici di Fuenlabrada
- ◆ Docente al Master sugli animali esotici organizzato da AEVA
- ◆ Docente del Master Specialistico sugli Animali Esotici organizzato da Forvetex
- ◆ Laurea in Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid
- ◆ Relatore alla 1ª Conferenza AVEXYS sulla medicina degli animali esotici e selvatici in Faunia
- ◆ Relatore alla I e II Conferenza sulla medicina della fauna selvatica e degli animali esotici presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Madrid

Dott. Esteve, David

- ◆ Socio di Amvac
- ◆ Laurea in Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid
- ◆ Corso nazionale di endoscopia del CCMIJU
- ◆ Collaboratore del MasterClass sulla traumatologia nei mammiferi esotici di Forvetex

Dott. Fernandez Boto, Rubén

- ◆ Veterinario presso la Clinica Veterinaria Esotici
- ◆ Membro del AVEPA
- ◆ Laurea in Veterinaria presso la UCM
- ◆ Corso di Ecografia addominale nei piccoli animali
- ◆ Corso di Aggiornamento in Medicina e Chirurgia degli Animali Esotici

Dott.ssa Manzanares Ferrer, Estefanía

- ◆ Veterinaria nel Centro Veterinario Los Sauces
- ◆ Lauree in Veterinaria presso l'Università di Santiago di Compostela
- ◆ Master in Medicina e Chirurgia degli Animali Esotici presso la Formación Servet Oriental
- ◆ Tecnico superiore in gestione e organizzazione delle imprese agricole presso la Scuola di formazione agricola
- ◆ Corso di medicina veterinaria e conservazione della fauna selvatica

Dott. Melián Melián, Ayose

- ♦ Azioni per lo sviluppo della rete di sorveglianza sanitaria della fauna selvatica delle Isole Canarie
- ♦ Supporto tecnico nella preparazione di relazioni per l'attuazione di azioni volte a ridurre al minimo la mortalità innaturale della fauna selvatica nelle Isole Canarie
- ♦ Veterinario e curatore del Parco Palmitos
- ♦ Laurea in Veterinaria presso la ULPGC
- ♦ Dottorato con lode in Salute e patologia animale dell'Università della LPGC
- ♦ Post-laurea in Clinica degli animali esotici, GPcert (ExAP), della European School of Veterinary Postgraduate Studies

Dott. Moraleda Berral, Pablo

- ♦ Veterinario presso la Clinica Veterinaria Esotici
- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università di Santiago di Compostela in 2018
- ♦ Formazione durante la carriera nella clinica degli animali esotici e selvatici, partecipazione a congressi, seminari in centri specializzati come GREFA, CRAS, Bioparc Fuengirola, Faunia, ecc
- ♦ Frequentando la qualifica privata in Animali esotici e selvatici presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Iscritto al programma di dottorato in Medicina Veterinaria presso l'UCM nel campo della parassitologia della fauna selvatica

Dott.ssa Bonvehí Nadeu, Cristina

- ♦ Veterinaria nel Centro Veterinario Los Sauces (Madrid)
- ♦ Laurea in veterinaria presso l'Università Autonoma di Barcellona
- ♦ Accreditato in Specialità in Chirurgia e Medicina degli Animali Esotici
- ♦ Master in Medicina e Chirurgia degli Animali Esotici presso FORVETEX
- ♦ Corso di Medicina e Chirurgia di Animali Esotici presso Novotech
- ♦ Ha partecipato alla sessione di clinica oftalmologica per animali esotici dell'AEVA

Dott. Gallego Agúndez, Miguel

- ♦ Membro del GMCAE (Gruppo di Medicina y Chirurgia de Animali Esotici) e dell'AVEPA (Associazione dei Veterinari Spagnoli Specialisti in Piccoli Animali)
- ♦ Ha lavorato in diverse cliniche veterinarie, tra cui nei servizi di medicina e chirurgia ambulatoriale per animali esotici, fino alla fondazione del Centro Veterinario Madrid Esotici
- ♦ Laurea in Veterinaria presso la UCM

Dott. Fernández Gallardo, Nuhacet

- ♦ Direttore dei Servizi veterinari e di laboratorio presso il Loro Parque e la Fondazione Loro Parque
- ♦ Membro del GMCAE (Gruppo di Medicina y Chirurgia de Animali Esotici) e dell'AVEPA (Associazione dei Veterinari Spagnoli Specialisti in Piccoli Animali)



Dott.ssa Jaime Aquino, Sara

- ◆ Assistenza veterinaria a Prado de Boadilla
- ◆ Collaboratrice del Servizio di Medicina e Chirurgia degli Animali Esotici dell'Università Alfonso X El Sabio
- ◆ Clinica veterinaria Nova, Boadilla del Monte
- ◆ Laurea in Veterinaria Università Alfonso X El Sabio

Dott. Arenal Ferreira, Alfonso

- ◆ Veterinario specialista in animali esotici e generalista in piccoli animali, presso l'Ospedale Veterinario Privet Aluche (Madrid)
- ◆ Veterinario generale e responsabile della clinica GMC Vet group (Madrid)
- ◆ Veterinario generale presso il Servizio di Emergenza e Ospedalizzazione dell'Ospedale Veterinario Miramadrid
- ◆ Laurea in Veterinaria presso l'Università Alfonso X El Sabio
- ◆ Scrittura di testi originali sul tema animale per WINVET

Dott. Sánchez Góngora, Juan

- ◆ Veterinario presso la "Clinica veterinaria dell'Epte" di Gisors
- ◆ Laurea in Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid
- ◆ Presentazione orale al XVII Congresso di Scienze Veterinarie e Biomediche in relazione alla "Stomatite batterica nei camaleonti Calumma parsonii in cattività"
- ◆ Seminari educativi presso l'Acquario dello "ZooAquarium" di Madrid

05

Struttura e contenuti

La struttura dei contenuti è stata progettata dai migliori professionisti di Medicina e Chirurgia dei Volatili, che possiedono una lunga esperienza e un riconosciuto prestigio nella professione, sostenuto dal volume di casi rivisti, studiati e diagnosticati, e una vasta conoscenza delle nuove tecnologie applicate alla medicina veterinaria.

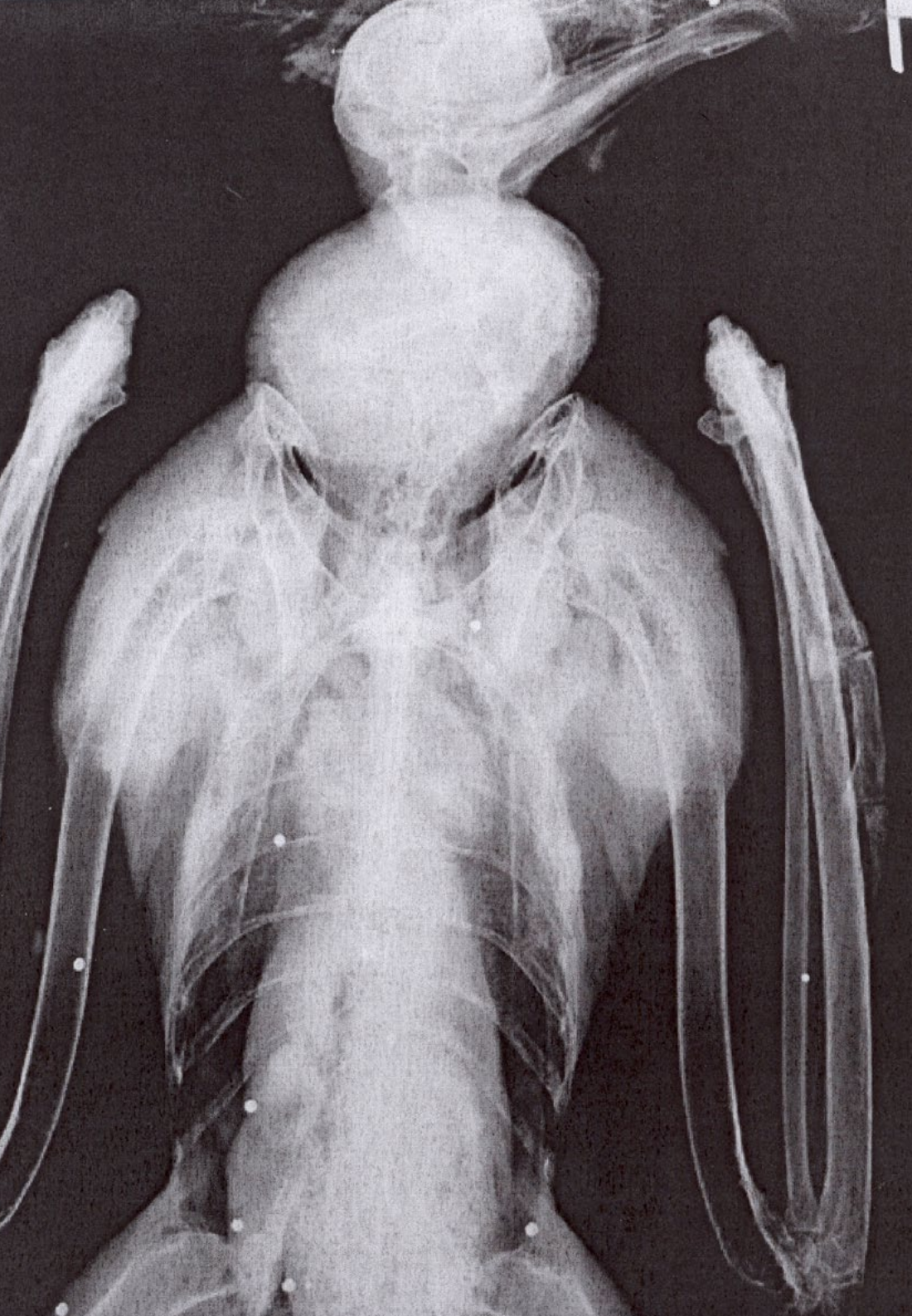


“

Disponiamo del programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Cerchiamo l'eccellenza e vogliamo che anche tu possa raggiungerla"

Modulo 1. Tassonomia, anatomia e fisiologia dei volatili

- 1.1. Classificazione tassonomica degli Psittaciformi
 - 1.1.1. Classificazione tassonomica
 - 1.1.2. Distribuzione mondiale
 - 1.1.3. Differenze anatomiche
- 1.2. Classificazione tassonomica dei Passeriformi: Uccelli silvestri
 - 1.2.1. Classificazione tassonomica
 - 1.2.2. Distribuzione mondiale
 - 1.2.3. Differenze anatomiche
- 1.3. Classificazione tassonomica dei Falconiformi e di altri ordini
 - 1.3.1. Classificazione tassonomica
 - 1.3.2. Distribuzione mondiale
 - 1.3.3. Differenze anatomiche
- 1.4. Sistema scheletrico
 - 1.4.1. Ossificazione
 - 1.4.2. Il cranio
 - 1.4.2.1. L'area premascellare
 - 1.4.2.2. La mandibola
 - 1.4.3. Lo scheletro ascellare. I muscoli epiassiali e ipoassiali
 - 1.4.3.1. Vertebre cervicali
 - 1.4.3.2. Vertebre toraciche
 - 1.4.3.3. Il sinsacro: anatomia speciale
 - 1.4.3.4. Vertebre caudali
 - 1.4.3.5. Lo sterno
 - 1.4.3.6. L'ala Anatomia completa e muscoli per il volo
 - 1.4.4. I membri pelvici
 - 1.4.4.1. Il femore e il tibiotarsio
 - 1.4.4.2. Le falangi Posizionamento delle dita nelle diverse specie
- 1.5. Sistema circolatorio
 - 1.5.1. Anatomia arteriale
 - 1.5.2. Il ritorno venoso
 - 1.5.3. Il sistema porta-renale
 - 1.5.4. La composizione del sangue: globuli rossi nucleici
- 1.6. Sistema respiratorio
 - 1.6.1. Cavità nasale
 - 1.6.2. Laringe e trachea
 - 1.6.3. La siringe. L'organo di fonazione degli uccelli
 - 1.6.4. I polmoni
 - 1.6.4.1. Scambio di gas
 - 1.6.5. Le sacche aeree
- 1.7. Sistema digerente
 - 1.7.1. Il becco. Sostituto delle labbra e dei denti nei mammiferi
 - 1.7.1.1. Posizionamento della cera
 - 1.7.1.2. Funzioni del becco
 - 1.7.2. La orofaringe
 - 1.7.2.1. Assunzione di cibi solidi
 - 1.7.2.2. Gli alimenti liquidi
 - 1.7.3. L'esofago
 - 1.7.4. Lo stomaco
 - 1.7.4.1. Proventricolo
 - 1.7.4.2. Ventricolo
 - 1.7.5. Il fegato
 - 1.7.6. Il pancreas
 - 1.7.7. Il blocco intestinale
- 1.8. Il sistema urinario e riproduttivo
 - 1.8.1. I reni
 - 1.8.2. Le uretre
 - 1.8.3. Particolarità del sistema urinario. La ghiandola del sale
 - 1.8.4. La sessualizzazione nei volatili
 - 1.8.5. Apparato riproduttivo maschile
 - 1.8.6. Apparato riproduttivo femminile
- 1.9. Il sistema nervoso
 - 1.9.1. Gli organi dei sensi
 - 1.9.2. La vista. Anatomia dell'occhio aviario
 - 1.9.3. L'udito
 - 1.9.4. Olfatto e gusto
 - 1.9.5. Il tatto. Il tegumento



- 1.10. Peculiarità dell'anatomia e della fisiologia aviaria
 - 1.10.1. Il timo
 - 1.10.2. La borsa di Fabrizio
 - 1.10.3. La milza
 - 1.10.4. Ghiandola pituitaria. Lipofisi
 - 1.10.5. Ghiandole tiroide e paratiroide
 - 1.10.6. Altre particolarità

Modulo 2. Criteri clinici per il paziente aviario

- 2.1. Manutenzione del volatile
 - 2.1.1. Arredamento speciale. Tipologie di gabbia
 - 2.1.2. Stress
 - 2.1.3. Esercizio fisico
 - 2.1.4. Mantenimento in cattività degli uccelli
 - 2.1.5. Luce ultravioletta
 - 2.1.6. Coloranti delle piume
 - 2.1.7. Disposizione dell'acqua
 - 2.1.8. Medicine aggiunte all'acqua
 - 2.1.9. Bagni e polverizzazioni con acqua
- 2.2. La cattura: esame fisico appropriato
 - 2.2.1. La cattura con mezzi fisici
 - 2.2.1.1. Tecniche di cattura
 - 2.2.1.2. Lesioni relazionate
 - 2.2.2. La cattura chimica
 - 2.2.2.1. Tecniche di cattura
 - 2.2.2.2. Medicinali utilizzati
 - 2.2.3. Contenimento del volatile
- 2.3. Gestione clinica e medicina preventiva
 - 2.3.1. L'esame fisico completo e ordinato
 - 2.3.2. Vaccinazioni
 - 2.3.3. Sverminazione
 - 2.3.4. Sterilizzazione

- 2.4. Prelievo di campioni e somministrazione delle medicine
 - 2.4.1. Via endovenosa
 - 2.4.2. Via intraossea
 - 2.4.3. Posologia orale
 - 2.4.4. Via intramuscolare
 - 2.4.5. Via sottocutanea
 - 2.4.6. Via topica
 - 2.4.7. Altre vie di accesso al paziente aviario
- 2.5. Pollame come paziente
 - 2.5.1. Le sfide di avere una gallina come animale domestico
 - 2.5.2. Le galline come pazienti
 - 2.5.3. Le razze di polli e galline più comuni
- 2.6. Requisiti nutrizionali. Alimentazione
 - 2.6.1. Linee guida alimentari
 - 2.6.2. Composizione nutrizionale dell'alimento
 - 2.6.2.1. Carboidrati
 - 2.6.2.2. Proteine
 - 2.6.2.3. Grassi
 - 2.6.2.4. Vitamine
 - 2.6.2.4.1. Vitamine liposolubili
 - 2.6.2.4.2. Vitamine idrosolubili
 - 2.6.2.4.3. Antivitamine
 - 2.6.2.5. Minerali
- 2.7. Tipi di nutrizione negli uccelli psittacidi
 - 2.7.1. Misto di semi
 - 2.7.2. Mangimi
 - 2.7.2.1. Differenze tra granulate ed estruse
 - 2.7.3. Frutta e verdura
 - 2.7.4. Semi germinati
 - 2.7.5. Legumi cotti
 - 2.7.6. Pasta da allevamento
 - 2.7.6.1. Effetti desiderati e indesiderati
 - 2.7.7. Altri prodotti
- 2.7.8. Calcolo delle necessità energetiche
 - 2.7.8.1. Basal Metabolic Rate (BMR)
 - 2.7.8.2. Maintenance Energy Requirements (MER)
- 2.8. Dieta generalizzata per gli Psittacidi più comuni in clinica
 - 2.8.1. Parrocchetto ondulato (*Melopsittacus undulatus*)
 - 2.8.2. Calopsitta (*Nymphicus hollandicus*)
 - 2.8.3. Agapornis (*Agapornis* spp)
 - 2.8.4. Pappagallo cenerino (*Psittacus erithacus*)
- 2.9. Dieta generalizzata per gli Psittacidi più frequenti in clinica
 - 2.9.1. Amazona amazonica
 - 2.9.2. Ara
 - 2.9.3. Cacatua
 - 2.9.4. Pappagallo ecletto (*Ecleptus roratus*)
 - 2.9.5. Loriini
 - 2.9.6. Conversione dell'alimentazione degli Psittacidi
- 2.10. Altri aspetti dell'alimentazione
 - 2.10.1. Alimentazione negli uccelli Passeriformi
 - 2.10.2. Alimentazione di altri volatili
 - 2.10.3. Alimentazione nei pazienti ospedalizzati

Modulo 3. Analisi di laboratorio

- 3.1. Principi generali delle tecniche cliniche e diagnostiche. La prova della diagnosi
 - 3.1.1. Ottenere una diagnosi accurata
 - 3.1.2. Considerazioni sulla preparazione dei campioni
 - 3.1.3. Trasporto e trattamento dei campioni
- 3.2. Ematologia: strumento indispensabile
 - 3.2.1. Morfologia cellulare
 - 3.2.1.1. La serie rossa del sangue
 - 3.2.1.2. La serie bianca del sangue
 - 3.2.2. I cambi morfologici delle cellule sanguigne
 - 3.2.2.1. Degranulazione
 - 3.2.2.2. Immaturità
 - 3.2.2.3. Tossicità
 - 3.2.2.4. Reattività

- 3.2.3. Fattori da tenere presenti nell'ematologia
- 3.2.4. Protocolli di ematologia nei volatili
 - 3.2.4.1. Conteggio degli eritrociti
 - 3.2.4.2. Stima dell'emoglobina
 - 3.2.4.3. Stima dell'ematocrito
 - 3.2.4.4. Conteggio leucociti
 - 3.2.4.5. Conteggio dei trombociti
 - 3.2.4.6. Stima del fibrinogeno
- 3.3. Analisi biochimico dei volatili
 - 3.3.1. Livelli biochimici di riferimento
 - 3.3.2. I profili più usati
 - 3.3.2.1. Proteine totali: aumento e diminuzione
 - 3.3.2.2. Glucosio: aumento e diminuzione
 - 3.3.2.3. Acido urico, urea e creatinina
 - 3.3.2.4. Lattato deidrogenasi (LDH)
 - 3.3.2.5. Transaminasi glutammico-ossalacetica sierica (SGOT)
 - 3.3.2.6. Acidi biliari
 - 3.3.2.7. Creatina fosfochinasi (CPK). Insufficienza muscolare o cardiaca
 - 3.3.2.8. Calcio: ipercalcemia e ipocalcemia
 - 3.3.2.9. Fosforo
 - 3.3.2.10. Il colesterolo
 - 3.3.3. Cambi biochimici legati all'età
 - 3.3.3.1. Il proteinogramma come strumento diagnostico
 - 3.3.3.2. L'albumina
 - 3.3.3.3. Alfa-1: Indicatore di una fase acuta della malattia
 - 3.3.3.4. Alfa-2: Proteine di una fase acuta della malattia
 - 3.3.3.5. La frazione beta
 - 3.3.3.6. La frazione gamma
- 3.4. L'esame delle urine. Sospetta nefropatia
 - 3.4.1. Richiamo anatomo-fisiologico dell'apparato urinario
 - 3.4.2. Tecniche di raccolta delle urine nei volatili
 - 3.4.3. Analisi delle urine
 - 3.4.4. Parametri per l'analisi delle urine
- 3.5. Tecniche citologiche essenziali. Lo studio delle cellule
 - 3.5.1. Raschiatura di pelle e piumaggio
 - 3.5.1.1. Come fare una raschiatura superficiale?
 - 3.5.1.2. Come fare una raschiatura profonda?
 - 3.5.2. Raccolta di biopsie
 - 3.5.2.1. Diverse tecniche di applicazione
 - 3.5.2.2. Biopsie della pelle
 - 3.5.2.3. Biopsie delle lesioni scheletriche
 - 3.5.2.4. Biopsie di piccoli organi e masse
 - 3.5.2.5. Biopsie delle lesioni croniche
 - 3.5.2.6. Biopsie di piccole lesioni e masse
 - 3.5.3. Citologia: funzioni
 - 3.5.3.1. Rilevamento e trattamento dei campioni
 - 3.5.3.2. Punti chiave e interpretazioni citologiche
- 3.6. Tecniche citologiche avanzate
 - 3.6.1. La realizzazione di un'aspirazione
 - 3.6.1.1. Esami diagnostici complementari
 - 3.6.1.2. Metodi di aspirazione
 - 3.6.2. Raccolta di tamponi microbiologici
 - 3.6.2.1. Vie respiratorie superiori
 - 3.6.2.2. Tratto gastrointestinale inferiore
 - 3.6.3. La tecnica del lavaggio
 - 3.6.3.1. Lavaggio del gozzo
 - 3.6.3.2. Lavaggio delle sacche aeree
- 3.7. Preparativi per l'esecuzione di una necropsia
 - 3.7.1. Aspetti fondamentali
 - 3.7.1.1. La necropsia
 - 3.7.1.2. L'importanza dell'anamnesi e della storia clinica del paziente
 - 3.7.2. Attrezzatura necessaria. Strumenti
 - 3.7.3. Selezione dei tessuti nei casi di necropsia
 - 3.7.4. Conservazione dei campioni per ulteriori studi diagnostici
 - 3.7.5. L'esame. Lesioni e scoperte

- 3.8. Valutazione esterna del paziente durante l'autopsia
 - 3.8.1. Pelle e annessi. Tracce di traumatismi
 - 3.8.2. Il sistema osseo
 - 3.8.3. Il sistema sensoriale
 - 3.8.4. Il sistema muscolare. L'esame iniziale
- 3.9. Valutazione interna del paziente durante l'autopsia
 - 3.9.1. Il sistema cardiorespiratorio e cardiovascolare
 - 3.9.2. Il sistema linforeticolare
 - 3.9.3. Il fegato
 - 3.9.4. Apparato digerente
 - 3.9.5. Valutazione del sistema urinario
 - 3.9.6. Analisi del sistema riproduttivo
 - 3.9.6.1. Necropsia nelle femmine
 - 3.9.6.2. Necropsia nei maschi
 - 3.9.7. Valutazione necroscopica del sistema nervoso
 - 3.9.8. Conclusione dell'esame effettuato
- 3.10. Procedure diagnostiche nella tecnica necroscopica
 - 3.10.1. Esame istopatologico dei campioni raccolti
 - 3.10.1.1. Campionamento
 - 3.10.2. Analisi microbiologica
 - 3.10.2.1. La tecnica del tamponi
 - 3.10.3. Reazione a catena della polimerasi (PCR)
 - 3.10.3.1. Laringotracheite infettiva
 - 3.10.3.2. Bronchite infettiva
 - 3.10.3.3. Poxvirus
 - 3.10.3.4. Mycoplasma gallisepticum, Mycoplasma synoviae.
 - 3.10.3.5. Altre malattie

Modulo 4. Tecniche di diagnostica per immagini

- 4.1. Quando anestetizzare un volatile per una tecnica diagnostica?
 - 4.1.1. Anestesia volatile
 - 4.1.2. Anestesia iniettabile
 - 4.1.3. Anestesia in condizioni speciali
- 4.2. Strumentazione necessaria per la radiologia
 - 4.2.1. Considerazioni generali
 - 4.2.2. L'unità a raggi X
 - 4.2.3. Display, telai e pellicole
- 4.3. Il paziente: immobilizzazione e posizione
 - 4.3.1. Proiezione laterolaterale
 - 4.3.2. Proiezione ventrodorsale
 - 4.3.3. Proiezione cranio-caudale
 - 4.3.4. Proiezione dell'ala
 - 4.3.5. Proiezione caudo-plantare
- 4.4. Tipi di radiografie. Studi radiografici a contrasto
 - 4.4.1. Radiografia convenzionale
 - 4.4.2. Studi di contrasto gastrointestinali
 - 4.4.3. Studi di contrasto respiratori
 - 4.4.4. Urografia
 - 4.4.5. Mielografia
- 4.5. Interpretazioni radiologiche
 - 4.5.1. Anatomia applicata alla radiografia
 - 4.5.2. Scoperte radiografiche anormali del sistema respiratorio
 - 4.5.3. Scoperte radiografiche anormali del sistema digerente
 - 4.5.4. Scoperte radiografiche anormali del sistema scheletrico
- 4.6. Aspetti fondamentali dell'ecografia aviaria
 - 4.6.1. Diagnosi ecografica completa
 - 4.6.1.1. Sonde lineari convex, microconvex e *phased array*
 - 4.6.1.2. L'ecografia
 - 4.6.2. Obiettivi specifici della diagnosi nei volatili e i suoi limiti
 - 4.6.3. Strumentazione tecnica per realizzare un'ecografia

- 4.7. Criteri avanzati sull'ecografia nei volatili
 - 4.7.1. Preparazione del paziente per un'ecografia
 - 4.7.2. Richiamo anatomico applicato e posizionamento corretto del paziente
 - 4.7.3. Interpretazioni ecografiche
- 4.8. L'endoscopia
 - 4.8.1. L'endoscopia
 - 4.8.1.1. Strumentazione per realizzare un'endoscopia
 - 4.8.1.2. Endoscopi rigidi
 - 4.8.2. Preparazione e posizionamento del paziente per un'endoscopia
 - 4.8.3. Applicazioni cliniche e chirurgiche nell'endoscopia aviaria
- 4.9. Cardiologia aviaria. Fondamenti e base
 - 4.9.1. Anatomia del sistema cardiaco aviario
 - 4.9.2. L'esame clinico dei volatili
 - 4.9.3. Elettrocardiografia aviaria
- 4.10. Analisi cliniche veterinarie nei volatili
 - 4.10.1. Sierotipizzazione delle principali malattie
 - 4.10.1.1. Salmonella spp
 - 4.10.2. Analisi coprologiche
 - 4.10.2.1. Parassitologia
 - 4.10.2.2. Batteriologia
 - 4.10.3. Sierologia delle malattie più importanti in medicina avicola
 - 4.10.3.1. Laringotracheite infettiva
 - 4.10.3.2. Bronchite infettiva
 - 4.10.3.3. Malattia di Newcastle
 - 4.10.3.4. Micoplasma spp
 - 4.10.3.5. Influenza aviaria

Modulo 5. Patologie legate alla gestione

- 5.1. Le patologie più frequenti
 - 5.1.1. Paresi dovuta alla cattura. Cause di mortalità nei volatili
 - 5.1.1.1. Specie colpite e sintomatologia caratteristica
 - 5.1.1.2. Fisiopatogenia
 - 5.1.1.3. Diagnosi differenziale
 - 5.1.1.4. Trattamento e prevenzione
 - 5.1.2. Intossicazione da piombo
 - 5.1.2.1. Diagnosi
 - 5.1.2.2. Trattamento: cure primarie, chelanti e di supporto
- 5.2. Altre intossicazioni
 - 5.2.1. Avvelenamento da zinco
 - 5.2.2. Diagnosi
 - 5.2.2.1. Trattamento
 - 5.2.2.2. Trattamento primario
 - 5.2.2.3. Trattamento chelante
 - 5.2.2.4. Trattamento di sostegno
 - 5.2.3. Avvelenamento da cloruro di ammonio nei falconiformi
 - 5.2.3.1. Segni clinici
 - 5.2.3.2. Cambiamenti patologici
 - 5.2.3.3. Considerazioni fisiologiche e patologiche
 - 5.2.4. Avvelenamento da rame
 - 5.2.4.1. Diagnosi
 - 5.2.4.2. Trattamento
 - 5.2.4.2.1. Trattamento chelante
 - 5.2.4.2.2. Trattamento di sostegno
- 5.3. Patologie derivate da un'incorretta nutrizione
 - 5.3.1. Osteopatie metaboliche: lesioni ossee
 - 5.3.2. Cause e tipi di lesioni più comuni
 - 5.3.3. Sintomatologia e specie sensibili
 - 5.3.4. Diagnosi e trattamenti aggiornati
 - 5.3.5. Deformità delle ossa lunghe: torsione e flessione
 - 5.3.5.1. Descrizione del tipo di patologia
 - 5.3.5.2. Segni clinici nel volatile
 - 5.3.5.3. Trattamento e prevenzione

- 5.3.6. Alterazioni ossee delle ossa più distali: deformazione delle ossa
 - 5.3.6.1. Il tendine stirato
 - 5.3.6.2. Ala di angelo
 - 5.3.6.3. Dita arrotolate
- 5.3.7. Cachessia da inedia
 - 5.3.7.1. Definizione ed eziologia. Sintomatologia
 - 5.3.7.2. Risultati della necropsia
 - 5.3.7.3. Trattamento e prevenzione
- 5.3.8. Osteodistrofia comportamentale
- 5.4. Disturbi della bocca
 - 5.4.1. Patologie localizzate nel becco
 - 5.4.2. La cavità orale e l'orofaringe. La lingua e le ghiandole salivari
 - 5.4.2.1. La ipovitaminosi A
 - 5.4.2.2. Traumi
 - 5.4.2.3. Emorragie
 - 5.4.2.4. Neoplasia
 - 5.4.2.5. Alitosi
 - 5.4.3. Malattie infettive dei volatili
 - 5.4.3.1. Necrosi della mucosa
 - 5.4.3.2. Vaiolo aviario
 - 5.4.3.3. Anatidae herpesvirus (enterite virale dell'anatra o peste dell'anatra)
 - 5.4.3.4. Candidosi (infezione da Candida albicans)
- 5.5. Patologie dell'esofago e del gozzo
 - 5.5.1. Esofagite, ingluiviosi. Impatto esofageo e/o ingluviale
 - 5.5.2. Infestazione dell'esofago e/o del raccolto con Capillaria contorta e altre Capillaria spp
 - 5.5.3. Candidiasi e tricomoniassi
 - 5.5.3.1. Esofageo e ingluviale
 - 5.5.4. Patologie ingluviali
 - 5.5.4.1. Calcoli e estasi
 - 5.5.5. Patologie del gozzo
 - 5.5.5.1. "Sindrome del gozzo acido"
 - 5.5.5.2. Gozzo pendente
 - 5.5.5.3. Rigurgito del contenuto del gozzo
 - 5.5.6. Neoplasie comuni
- 5.6. Patologie del proventricolo
 - 5.6.1. Malattia della dilatazione proventricolare negli uccelli Psittaciformi
 - 5.6.2. Impatto proventricolare e del ventriglio
 - 5.6.3. Candidosi (infezione da Candida albicans)
 - 5.6.4. Altre patologie
 - 5.6.4.1. Atonia
 - 5.6.4.2. Ipertrofia di eziologia sconosciuta
 - 5.6.4.3. Proventricolite
 - 5.6.4.4. Presenza di corpi estranei
- 5.7. Patologie del ventriglio o del ventricolo. Lo stomaco ghiandolare
 - 5.7.1. Malattia da dilatazione proventricolare
 - 5.7.2. Ulcerazioni del ventriglio
 - 5.7.3. Infestazione da nematodi dello stomaco
 - 5.7.4. Neoplasie
 - 5.7.5. Altre patologie
 - 5.7.5.1. Atrofia muscolare e ventricolite traumatica
- 5.8. Patologie dell'intestino dei volatili
 - 5.8.1. Sindrome da malassorbimento
 - 5.8.2. Enteropatie non specifiche
 - 5.8.2.1. La diarrea dei volatili
 - 5.8.3. Alterazioni della parte finale dell'intestino
 - 5.8.3.1. Impatto del colore
 - 5.8.3.2. Prolasso rettale
 - 5.8.3.2.1. Sovraccarico intestinale
 - 5.8.4. Neoplasie più comuni
 - 5.8.5. La cloaca
 - 5.8.5.1. Cloacite: "scarico gonorrhico"
 - 5.8.5.2. Prolassi
 - 5.8.5.3. Neoplasie più comuni
- 5.9. Patologie del fegato
 - 5.9.1. Lipidosi
 - 5.9.1.1. Infiltrazione grassa o degenerazione grassa

- 5.9.2. Emocromatosi
 - 5.9.2.1. Immagazzinamento del ferro nell'organismo aviario
- 5.9.3. Gotta viscerale
- 5.9.4. La amiloidosi
- 5.9.5. Neoplasie più comuni
- 5.9.6. Altre patologie
 - 5.9.6.1. Epatite tossica e diabete mellito
- 5.10. Disturbi endocrini
 - 5.10.1. La ghiandola tiroidea
 - 5.10.2. Le ghiandole paratiroidi
 - 5.10.3. Le ghiandole surrenali
 - 5.10.4. Le ghiandole ultimobranchiali
 - 5.10.4.1. Localizzazione toracica
 - 5.10.5. Ipofisi Il cervello dell'uccello
 - 5.10.6. Pancreas. Funzione endocrina ed esocrina
 - 5.10.6.1. Pancreatite
 - 5.10.6.2. Necrosi pancreatica acuta
 - 5.10.6.3. Neoplasie più comuni

Modulo 6. Malattie del paziente aviario

- 6.1. Malattie virali
 - 6.1.1. Altre malattie virali
 - 6.1.2. Malattia di Newcastle (Famiglia Paramyxoviridae)
 - 6.1.2.1. Eziologia
 - 6.1.2.2. Classificazione dei sierotipi
 - 6.1.2.3. Caratteristiche cliniche e fisiopatogenesi
 - 6.1.2.4. Tecniche diagnostici e trattamento
 - 6.1.3. Vaiolo aviario (virus della famiglia Poxviridae)
 - 6.1.3.1. Sierotipi rilevati nel volatile
 - 6.1.3.2. Segni clinici del paziente
 - 6.1.3.3. Diagnosi e trattamento
- 6.2. Altre infezioni virali di interesse clinico
 - 6.2.1. Virus dell'influenza aviaria (Famiglia Orthomyxoviridae)
 - 6.2.1.1. Epizootiologia della malattia
 - 6.2.1.2. Segni clinici nel volatile
 - 6.2.1.3. Diagnosi
 - 6.2.1.4. Prevenzione e controllo
 - 6.2.2. Infezioni da herpesvirus
 - 6.2.2.1. Eziologia
 - 6.2.2.2. Malattia di Marek
 - 6.2.2.2.1. Paralisi da polineurite
 - 6.2.2.3. Peste delle anatre
 - 6.2.2.3.1. Enterite virale dell'anatra
 - 6.2.2.4. Laringotracheite infettiva aviaria
 - 6.2.2.5. Herpes
 - 6.2.3. Altre malattie virali
- 6.3. Le malattie batteriche più frequenti in clinica
 - 6.3.1. Pasteurellosi: colera
 - 6.3.1.1. Storia: agente eziologico e trasmissione della malattia
 - 6.3.1.2. Specie sensibili e sintomi
 - 6.3.1.3. Diagnosi
 - 6.3.1.4. Trattamento e immunità
 - 6.3.2. Clamidiosi: Ornitosi-psittacosi
 - 6.3.2.1. Cause e specie più sensibili
 - 6.3.2.2. Diagnosi efficace
 - 6.3.2.3. Trattamento e prevenzione
 - 6.3.3. Salmonella
 - 6.3.3.1. Definizione
 - 6.3.3.2. Agente eziologico
 - 6.3.3.3. Distribuzione
 - 6.3.3.4. Specie suscettibili
 - 6.3.3.5. Trasmissione
 - 6.3.3.6. Diagnosi
 - 6.3.3.7. Trattamento/prevenzione

- 6.4. Le malattie batteriche più frequenti in clinica
 - 6.4.1. Tuberculosis aviaria: *Mycobacterium* spp
 - 6.4.1.1. Cause e specie più sensibili
 - 6.4.1.2. Diagnosi efficace
 - 6.4.1.3. Trattamento e prevenzione
 - 6.4.2. Pseudotuberculosis (yersiniosi)
 - 6.4.2.1. Cause e specie più sensibili
 - 6.4.2.2. Diagnosi efficace
 - 6.4.2.3. Trattamento e prevenzione
 - 6.4.3. Infezioni da *Escherichia coli*
 - 6.4.3.1. Definizione
 - 6.4.3.2. Agente eziologico
 - 6.4.3.3. Distribuzione
 - 6.4.3.4. Specie suscettibili
 - 6.4.3.5. Trasmissione
 - 6.4.3.6. Diagnosi
 - 6.4.3.7. Trattamento/prevenzione
- 6.5. Altre malattie batteriche nel paziente aviario
 - 6.5.1. Il botulismo
 - 6.5.1.1. Storia e diffusione
 - 6.5.1.2. Trasmissione
 - 6.5.1.2.1. Bacilli di *Clostridium botulinum*
 - 6.5.1.3. Sintomi clinici e lesioni
 - 6.5.1.4. Diagnosi e trattamento della malattia
 - 6.5.2. Erisipela: *Erysipelothrix rhusopathiae*
 - 6.5.2.1. Etiologia e trasmissione dell'agente causale: uccelli selvatici
 - 6.5.2.2. Diagnosi efficace
 - 6.5.2.2.1. Sintomi e lesioni
 - 6.5.2.3. Diagnosi e trattamento
 - 6.5.3. Listeriosi: *Listeria monocytogenes*
 - 6.5.3.1. Storia: agente eziologico e trasmissione della malattia
 - 6.5.3.2. Sintomi rilevati nel volatile
 - 6.5.3.3. Diagnosi e trattamento efficace
- 6.6. Malattie fungine
 - 6.6.1. Aspergillosi
 - 6.6.1.1. Caratteristiche della malattia
 - 6.6.1.2. Segni clinici rilevati nel paziente
 - 6.6.1.3. Tecniche di diagnosi efficace
 - 6.6.1.4. Trattamento, prevenzione e profilassi
 - 6.6.2. La candidiasi
 - 6.6.2.1. Segni clinici di *Candida albicans* nel paziente aviario
 - 6.6.2.2. Tecniche diagnostiche in laboratorio
 - 6.6.2.3. Trattamento e controllo della patologia
 - 6.6.3. Dermatofitosi. Tinea
 - 6.6.3.1. Fattori predisponenti e tipi di volatili colpiti
 - 6.6.3.2. Segni clinici più comuni
 - 6.6.3.3. Diagnosi e controllo
- 6.7. Ectoparassiti
 - 6.7.1. Ditteri (Diptera)
 - 6.7.1.1. Le mosche e le zanzare
 - 6.7.2. Pulci (Siphonaptera)
 - 6.7.3. Pidocchi (Phthiraptera – Mallophaga)
 - 6.7.4. Cimici (Hemiptera - Cimicidae)
 - 6.7.4.1. Ectoparassiti ematofagi
 - 6.7.5. Acari
 - 6.7.5.1. Ectoparassiti più comuni
 - 6.7.6. Zecche (Ixodida)
 - 6.7.6.1. Parassiti microscopici
 - 6.7.7. Scarafaggi (Coleoptera)
 - 6.7.7.1. Vettori delle malattie
- 6.8. Prestazioni dell'analisi coprologica nei volatili
 - 6.8.1. Le più importanti tecniche coprologiche
 - 6.8.2. Trematodi
 - 6.8.2.1. Le doghe
 - 6.8.3. Cestodi
 - 6.8.3.1. Tenie

- 6.8.4. Nematodi
 - 6.8.4.1. Localizzazioni speciali dei nematodi e delle loro patologie
- 6.9. I protozoi: Microrganismi unicellulari
 - 6.9.1. Coccidiosi in Anseriformi, Galliformi e Passeriformi
 - 6.9.1.1. Specie di Eimeria e Isospora
 - 6.9.1.2. Specie di Caryospora
 - 6.9.1.3. Altre specie di coccidi negli uccelli
 - 6.9.2. Tricomoniati: Trichomonas spp
 - 6.9.3. Altri protozoi
 - 6.9.3.1. Giardia, Hexamita e Histomonas
- 6.10. Emoparassiti
 - 6.10.1. Microfilarie
 - 6.10.2. Specie di Plasmodium
 - 6.10.3. Specie di Haemoproteus
 - 6.10.4. Specie di leucocitoidi
 - 6.10.5. Tripanosomiasi
 - 6.10.6. Specie di epatozoi
 - 6.10.7. Specie di Babesia
 - 6.10.7.1. Piroplasmii aviari
 - 6.10.8. Altre specie in discussione

Modulo 7. Anestesia e analgesia nei volatili

- 7.1. Caratteristiche anatomiche e fisiologiche per l'anestesia aviaria
 - 7.1.1. Caratteristiche anatomiche Le sacche aeree
 - 7.1.2. Considerazioni fisiologiche
 - 7.1.2.1. Inspirazione ed espirazione
 - 7.1.2.2. Inneschi di ventilazione
 - 7.1.2.3. Ipoglicemia
 - 7.1.3. Caratteristiche farmacocinetiche e farmacodinamiche del paziente aviario
- 7.2. Somministrazione dell'anestesia a distanza
 - 7.2.1. Sicurezza per gli operatori
 - 7.2.2. Volatili che cooperano. Manipolazione appropriata
 - 7.2.2.1. Vie e tecniche di somministrazione dell'anestesia
- 7.2.3. Volatili che non cooperano. Uccelli selvaggi
 - 7.2.3.1. Tecniche di somministrazione dell'anestesia
 - 7.2.3.2. Le frecce
 - 7.2.3.3. Altri meccanismi
- 7.2.4. Stress prima della somministrazione dell'anestesia
 - 7.2.4.1. Attivazione del sistema nervoso simpatico
 - 7.2.4.2. Altri cambi ormonali
 - 7.2.4.3. Come misurare lo stress?
 - 7.2.4.4. Effetti fisiologici della cattura
- 7.3. Anestesia inalatoria nei volatili. Anestesia prescelta
 - 7.3.1. Considerazioni tecniche sulle apparecchiature per l'anestesia
 - 7.3.1.1. I gas e i vapori
 - 7.3.1.1.1. Isoflurano, sevoflurano e altri gas anestetici
 - 7.3.2. Intubazione endotracheale
 - 7.3.3. Intubazione delle sacche aeree
 - 7.3.3.1. Intubazione speciale
- 7.4. Monitoraggio durante l'anestesia
 - 7.4.1. Riflessi
 - 7.4.2. Volume circolatorio
 - 7.4.3. Medicina del Dolore
 - 7.4.4. Monitoraggio cardiovascolare
 - 7.4.4.1. Auscultazione cardiaca
 - 7.4.4.2. Tempo di ricarica capillare
 - 7.4.4.3. L'elettrocardiogramma
 - 7.4.4.4. Monitoraggio cardiaco mediante Doppler o ecocardiografia
 - 7.4.4.5. Altre tecniche di monitoraggio
 - 7.4.4.6. Fluidoterapia intravenosa
 - 7.4.4.6.1. Cristalloidi e colloidi
 - 7.4.5. Monitoraggio della respirazione
 - 7.4.5.1. Auscultazione respiratoria
 - 7.4.5.2. Pulsossimetria
 - 7.4.5.3. Il capnografo
 - 7.4.6. Monitoraggio della temperatura: Ipotermia e ipertermia
 - 7.4.6.1. Perdita della temperatura corporea durante l'intervento chirurgico. Monitoraggio e prevenzione
 - 7.4.6.2. Conseguenze dell'ipotermia
 - 7.4.6.3. L'ipotermia
 - 7.4.6.3.1. Prevenzione e trattamento

- 7.5. Anestesia iniettabile
 - 7.5.1. Perfezione anestetica
 - 7.5.2. Anestetici dissociativi
 - 7.5.3. Gli oppioidi
 - 7.5.4. Anestesia in condizioni di campo
 - 7.5.5. L'ipotermia
 - 7.5.5.1. Aspetti importanti per prevenire/ridurre la perdita di calore durante l'anestesia nei volatili
- 7.6. Anestesia locale e analgesia
 - 7.6.1. Anestesia locale
 - 7.6.1.1. Monitoraggio cardiovascolare
 - 7.6.1.2. Medicinali utilizzati
 - 7.6.1.3. Opzioni terapeutiche
 - 7.6.2. Analgesia
 - 7.6.2.1. Tipi di dolore: analgesia
 - 7.6.2.2. Sensibilità fisiologica dei volatili
 - 7.6.2.3. Farmaci analgesici
 - 7.6.2.3.1. Acido acetilsalicilico
 - 7.6.2.3.2. Buprenorfina cloridrato
 - 7.6.2.3.3. Butorfanolo
 - 7.6.2.3.4. Flunixinina-meglumina
 - 7.6.2.3.5. Carprofeno
 - 7.6.2.3.6. Chetoprofeno
 - 7.6.2.3.7. Indometacina di rame
 - 7.6.2.3.8. Meloxicam
 - 7.6.2.3.9. Altri analgesici
- 7.7. Emergenze anestetiche
 - 7.7.1. Complicazioni respiratorie durante l'anestesia
 - 7.7.1.1. Depressione respiratoria
 - 7.7.1.2. Apnea e arresto respiratorio
 - 7.7.1.3. Ostruzione delle vie aeree
 - 7.7.1.4. Iperventilazione
 - 7.7.1.5. Ipossia
 - 7.7.2. Complicazioni cardiovascolari specifiche durante l'anestesia
 - 7.7.2.1. Bradicardia
 - 7.7.2.2. Tachicardia
 - 7.7.2.3. Ipotensione
 - 7.7.2.4. Ipertensione
 - 7.7.2.5. Aritmie
 - 7.7.2.6. Arresto cardiaco
 - 7.7.3. Emorragie nel paziente aviario durante l'anestesia
- 7.8. Anestesia negli uccelli in gabbia: Psittaciformi e passeriformi
 - 7.8.1. Considerazioni anatomiche e fisiologiche
 - 7.8.2. Sistema cardiovascolare
 - 7.8.3. Termoregolazione
 - 7.8.4. Sistemi di ventilazione meccanica
 - 7.8.5. Valutazione preanestetica del volatile
 - 7.8.6. Procedura di anestesia
 - 7.8.7. Tipi di anestetici utilizzati
 - 7.8.8. Anestesia locale e analgesia
- 7.9. Anestesia negli uccelli acquatici e semiacquatici
 - 7.9.1. Il paziente: uccelli acquatici e semiacquatici
 - 7.9.2. Monitoraggio delle costanti fisiologiche
 - 7.9.3. Termoregolazione
 - 7.9.4. Procedura di anestesia
 - 7.9.5. Tipi di anestetici utilizzati
 - 7.9.6. Anestesia locale e analgesia
- 7.10. Altre particolarità dell'anestesia
 - 7.10.1. Particolarità dell'anestesia in ratite
 - 7.10.1.1. Considerazioni anatomiche e fisiologiche
 - 7.10.1.2. Procedura di anestesia
 - 7.10.1.3. Tipi di anestetici
 - 7.10.1.4. Anestesia locale e analgesia

- 7.10.2. Anestesia nei galliformi
- 7.10.3. Anestesia nei falchiformi
- 7.10.4. La eutanasia: l'atto umanitario
 - 7.10.4.1. Considerazioni speciali

Modulo 8. Anestesia e chirurgia dei tessuti molli

- 8.1. Chirurgia dei tessuti molli
 - 8.1.1. Il chirurgo dei tessuti molli dei volatili
 - 8.1.2. Preparazione del paziente
 - 8.1.2.1. Ipotermia
 - 8.1.2.2. Preparazione della pelle
 - 8.1.3. Attrezzatura necessaria
 - 8.1.4. Cotone idrofilo sterile
 - 8.1.5. Lenti chirurgiche bifocali
 - 8.1.6. Strumenti di microchirurgia
 - 8.1.7. Materiali di sutura
- 8.2. Materiale chirurgico speciale per la chirurgia dei volatili
 - 8.2.1. Emoclip
 - 8.2.2. Radiochirurgia
 - 8.2.3. Laser chirurgici
 - 8.2.3.1. Tipi e attrezzature più comunemente utilizzati
 - 8.2.4. La microchirurgia
- 8.3. Chirurgia della pelle e degli annessi
 - 8.3.1. Cisti delle piume
 - 8.3.1.1. Plumafoliculoma
 - 8.3.2. Ghiandola uropigena
 - 8.3.2.1. Patologie più comuni
 - 8.3.3. Trattamento di ferite e lesioni dei tessuti molli
 - 8.3.4. Neoplasie più comuni
 - 8.3.4.1. Lipoma
 - 8.3.4.2. Xantoma



- 8.4. Tecniche per l'apparato riproduttore
 - 8.4.1. Preparazione previa del paziente
 - 8.4.2. Sterilizzazione
 - 8.4.3. Salpingoisterectomia: la sterilizzazione della femmina
 - 8.4.3.1. Tecnica chirurgica
 - 8.4.4. Ostruzione degli ovuli nell'ovidotto. Distocia negli uccelli
 - 8.4.4.1. Cesareo. Ostruzione degli ovuli nell'ovidotto
 - 8.4.4.2. Torsione uterina. Infiammazione del celoma
 - 8.4.5. Orchiectomia
 - 8.4.5.1. Posizione anatomica dei testicoli. Intracelomici
 - 8.4.5.2. Tecnica
 - 8.4.6. Biopsia endoscopica del testicolo
- 8.5. Tecniche del tratto gastrointestinale I
 - 8.5.1. La lingua
 - 8.5.1.1. Patologie più comuni
 - 8.5.2. L'esofago prossimale
 - 8.5.2.1. Stenosi esofagea. Cause e trattamento
 - 8.5.2.2. Traumatismi esofagei. Cause e trattamento
 - 8.5.3. Ingluviotomia
 - 8.5.3.1. Localizzazione
 - 8.5.3.2. Indicazioni Corpi estranei
 - 8.5.4. Bruciate del gozzo
 - 8.5.4.1. Origine della patologia
 - 8.5.4.2. Tecnica chirurgica appropriata
 - 8.5.5. Altre tecniche chirurgiche prescelte
- 8.6. Tecniche del tratto gastrointestinale II
 - 8.6.1. Lacerazioni del gozzo e dell'esofago
 - 8.6.1.1. Alimentazione traumatica. Cause e trattamento
 - 8.6.1.2. Traumatismi esterni. Cause e trattamento
 - 8.6.2. Posizionamento di una sonda per l'ingluviostomia
 - 8.6.2.1. Indicazioni di sonde di alimentazione
 - 8.6.3. Celiotomia. Le aperture della cavità celomica
 - 8.6.3.1. Indicazioni e complicazioni
 - 8.6.3.2. Celiotomia laterale sinistra
 - 8.6.4. Altre tecniche chirurgiche prescelte
- 8.7. Tecniche del tratto gastrointestinale III
 - 8.7.1. Proventriculotomia: accesso al proventricolo o al ventricolo
 - 8.7.1.1. Indicazioni
 - 8.7.1.2. Tecniche chirurgiche prescelte
 - 8.7.2. Saculectomia del tuorlo. Pulcini appena nati
 - 8.7.2.1. Indicazioni
 - 8.7.2.2. Tecniche chirurgiche prescelte
 - 8.7.3. Enterotomia
 - 8.7.3.1. Casi in cui è necessaria l'enterotomia
 - 8.7.3.2. Tipi di chirurgia
 - 8.7.4. Enterectomia. Anastomosi intestinale
 - 8.7.4.1. Situazioni cliniche
 - 8.7.4.2. Processo chirurgico
 - 8.7.5. Celiotomia della linea mediana ventrale
 - 8.7.5.1. Indicazioni per questo accesso chirurgico
 - 8.7.5.2. Gli approcci
 - 8.7.6. Disturbi della cloaca
 - 8.7.6.1. Prolasso di organi attraverso la cloaca
 - 8.7.6.2. Cloacolito
- 8.8. Procedure per la realizzazione di una biopsia
 - 8.8.1. Biopsia del fegato
 - 8.8.1.1. Indicazioni per questo accesso chirurgico
 - 8.8.1.2. L'approccio
 - 8.8.2. Biopsia del pancreas
 - 8.8.2.1. Alterazioni pancreatiche
 - 8.8.2.2. Indicazione chirurgica
 - 8.8.3. Biopsia renale
 - 8.8.3.1. Indicazioni
 - 8.8.3.2. Mezzi tecnici necessari
 - 8.8.3.3. Tecniche e approccio

- 8.9. Tecniche chirurgiche respiratorie
 - 8.9.1. La chirurgia respiratoria
 - 8.9.1.1. Richiamo anatomico necessario
 - 8.9.2. La tracheotomia
 - 8.9.2.1. Indicazioni
 - 8.9.2.1.1. Presenza di aspergillomi e di corpi estranei
 - 8.9.2.2. Tecnica chirurgica
 - 8.9.3. La tracheotomia
 - 8.9.3.1. Indicazioni Stenosi tracheale grave
 - 8.9.3.2. Tecnica chirurgica
 - 8.9.4. Biopsia polmonare
 - 8.9.4.1. Indicazioni Stenosi tracheale
 - 8.9.4.2. Tecnica chirurgica
 - 8.9.5. Il mutismo sopravvenuto dei volatili
 - 8.9.5.1. Considerazioni etiche
- 8.10. Cure post-operatorie
 - 8.10.1. Situazioni stressanti
 - 8.10.2. Recupero e manutenzione termica
 - 8.10.3. Ricovero in ospedale e rapida guarigione
 - 8.10.4. Prevenzione delle autolesioni
 - 8.10.5. Analgesia post-operatoria
 - 8.10.6. Terapia dei fluidi appropriata
 - 8.10.7. Integrazioni nutrizionali

Modulo 9. Patologie e trattamenti medici

- 9.1. Trattamenti nutrizionali
 - 9.1.1. Fluidoterapia: applicazione clinica
 - 9.1.1.1. Tipi di fluidoterapia
 - 9.1.1.2. Vantaggi e svantaggi
 - 9.1.2. Sonda di alimentazione e supporto nutrizionale
 - 9.1.2.1. Necessità nutrizionali
 - 9.1.2.2. Formule di nutrizione enterica

- 9.2. Trattamenti esterni
 - 9.2.1. Taglio delle unghie e del becco
 - 9.2.2. Riparazione delle piume
 - 9.2.2.1. Materiali e strumenti utilizzati per l'innesto
 - 9.2.2.2. Riparazione delle piume piegate
 - 9.2.2.3. Sostituzione parziale delle piume
 - 9.2.2.4. Sostituzione totale delle piume
 - 9.2.3. Ritocco e taglio delle ali
 - 9.2.4. Obiettivi della gestione delle ferite
 - 9.3.4.1. Cura dei bendaggi
 - 9.3.4.2. Eliminazione degli appositi
- 9.3. Trattamenti dei traumatismi
 - 9.3.1. Bendaggi e appositi
 - 9.3.1.1. Funzioni dei bendaggi e degli appositi
 - 9.3.1.1.1. Protezione
 - 9.3.1.1.2. Pressione
 - 9.3.1.1.3. Sostegno
 - 9.3.1.1.4. Assorbimento, ambiente umido, tenuta in posizione
 - 9.3.1.1.5. Comodità
 - 9.3.1.1.6. Altre caratteristiche di una medicazione ideale
 - 9.3.1.2. Processo di selezione
 - 9.3.1.3. Valutazione delle ferite
 - 9.3.2. Tipi di bendaggi più comunemente utilizzati in chirurgia ortopedica
 - 9.3.2.1. Bendaggio a forma di otto
 - 9.3.2.2. Bendaggio a forma di otto e al corpo
 - 9.3.2.3. Bendaggio alare con due bende circolari intorno al corpo
 - 9.3.2.4. Bendaggio di Robert Jones
 - 9.3.2.5. Bendaggio a palla
 - 9.3.3. Cerotti protettivi per le gambe
 - 9.3.4. Stecche esterne
 - 9.3.5. Collare isabellino
- 9.4. Amministrazione di farmaci nei volatili
 - 9.4.1. Analizzare gli aspetti rilevanti della somministrazione dei farmaci
 - 9.4.2. Vie di uso
 - 9.4.3. Vantaggi e svantaggi
 - 9.4.4. Adattamento metabolico dei farmaci

- 9.5. Antibiotici più usati nel paziente aviario
 - 9.5.1. La amikacina
 - 9.5.1.1. Specie indicate e dosi
 - 9.5.2. La ceftazidima
 - 9.5.2.1. Specie indicate e dosi
 - 9.5.3. La doxiciclina
 - 9.5.3.1. Specie indicate e dosi efficaci
 - 9.5.4. Enrofloxacino e marbofloxacino
 - 9.5.4.1. I chinoloni e i loro usi attuali
 - 9.5.5. Il metronidazol
 - 9.5.5.1. Specie indicate e dosi efficaci
 - 9.5.6. Trimetoprim/sulfametoxazolo
 - 9.5.6.1. Dosi appropriate
 - 9.5.7. Altri antibiotici utilizzati
- 9.6. Antimicotici più usati nel paziente aviario
 - 9.6.1. Anfotericina B
 - 9.6.1.1. Specie di destinazione e dosi
 - 9.6.2. Fluconazolo
 - 9.6.2.1. Dosaggio
 - 9.6.3. Itraconazolo
 - 9.6.3.1. Dosaggio
 - 9.6.4. Chetoconazolo: Controllo micotico
 - 9.6.4.1. Dosaggio
 - 9.6.5. Nistatina: Antimicotico macrolide
 - 9.6.5.1. Specie di destinazione e dosi
 - 9.6.6. Altri antimicotici di interesse clinico
- 9.7. Antiparassitari più usati nel paziente aviario
 - 9.7.1. Ivermectina
 - 9.7.1.1. Specie di destinazione e dosi
 - 9.7.2. Albendazolo
 - 9.7.2.1. Specie di destinazione e dosi
 - 9.7.3. Fenbendazolo
 - 9.7.3.1. Specie di destinazione e dosi
 - 9.7.4. Levamisol
 - 9.7.4.1. Tipi di specie e dosi
 - 9.7.5. Selamectina
 - 9.7.5.1. Tipi di specie e dosi
 - 9.7.6. Toltrazuril
 - 9.7.6.1. Dosaggio e specie di destinazione
 - 9.7.7. Altri antiparassitari di interesse clinico
- 9.8. Altri medicinali utilizzati nei volatili
 - 9.8.1. Antivirali più usati nel paziente aviario
 - 9.8.1.1. Aciclovir
 - 9.8.1.1.1. Posologia, specie di destinazione e dosaggio
 - 9.8.1.2. Altri antivirali di interesse clinico
 - 9.8.2. Ormoni utilizzati nei volatili
 - 9.8.2.1. Ormone adrenocorticotropo: ACTH
 - 9.8.2.1.1. Tipo di volatili e dosaggio
 - 9.8.2.2. Cabergolina
 - 9.8.2.2.1. Dosaggio efficace
 - 9.8.2.3. Oxitocina
 - 9.8.2.3.1. Dosaggio efficace
 - 9.8.2.4. Altri ormoni di interesse clinico
- 9.9. Farmaci utilizzati per la nebulizzazione
 - 9.9.1. L'uso del nebulizzatore
 - 9.9.2. L'uso di F10
 - 9.9.3. Gentamicina
 - 9.9.4. Amicacina
 - 9.9.4.1. Dosi e impiego
 - 9.9.5. Anfotericina B
 - 9.9.5.1. Dosi e impiego
 - 9.9.6. Clotrimazolo
 - 9.9.6.1. Dosi e impiego
 - 9.9.7. Altro farmaci utilizzati per la nebulizzazione

- 9.10. Colliri utilizzati nei volatili
 - 9.10.1. Ciprofloxacino
 - 9.10.2. Cloranfenicol
 - 9.10.3. Tobramicina
 - 9.10.4. Diclofenaco
 - 9.10.5. Prednisona

Modulo 10. Chirurgia ortopedica e oftalmica negli uccelli

- 10.1. Oftalmologia aviaria. Lesioni agli occhi e alle palpebre
 - 10.1.1. Richiamo anatomico
 - 10.1.2. Differenze tra specie
 - 10.1.3. Fisiopatologia del bulbo oculare
 - 10.1.4. Trattamenti più usati
- 10.2. Pododermatite. I chiodi
 - 10.2.1. Caratteristiche della patologia
 - 10.2.2. Specie di volatili più colpite
 - 10.2.3. Trattamento aggiornato
 - 10.2.3.1. Trattamento medico
 - 10.2.3.2. Trattamento chirurgico
 - 10.2.3.2.1. Sbrigliamento necrotico
 - 10.2.4. Prevenzione
 - 10.2.5. Trattamento
- 10.3. Fratture Perdita della definizione dell'osso
 - 10.3.1. Lo scheletro dei volatili
 - 10.3.2. Materiale chirurgico necessario e considerazioni tecniche preliminari
 - 10.3.3. Esame fisico e gestione preoperatoria del paziente aviario
 - 10.3.4. Tipi di fratture e lussazioni
- 10.4. La correzione della frattura. Obiettivi nel trattamento delle fratture
 - 10.4.1. Tecniche di osteosintesi nei volatili
 - 10.4.1.1. Vantaggi
 - 10.4.1.2. Svantaggi
 - 10.4.2. Fissaggio interno
 - 10.4.2.1. Incastro spinale (intramidollare o centro-midollare)
 - 10.4.2.2. Le serrature.
- 10.4.3. Fissaggio esterno. L'impalcatura ossea
 - 10.4.3.1. Il fissaggio Kirschner-Ehmer
- 10.5. Metodi di fissaggio per le fratture di omero, clavicola e coracoide
 - 10.5.1. Anatomia del cingolo scapolare e dell'arto anteriore
 - 10.5.2. Frattura dell'omero
 - 10.5.3. Metodo di fissaggio per le fratture distali e subcondrali dell'omero
 - 10.5.3.1. Aghi incrociati
- 10.6. Metodo di fissaggio per le fratture diafisarie dell'arto anteriore
 - 10.6.1. Aspetti rilevanti
 - 10.6.2. Posizionamento degli aghi nei diversi fissatori
 - 10.6.3. Fratture della diafisi ulnare prossimale, con radio intatto o fratturato
 - 10.6.4. Fratture diafisarie e distali dell'ulna, con radio intatto o fratturato
 - 10.6.5. Casi speciali degli arti anteriori
 - 10.6.5.1. Frattura del radio prossimale o distale
 - 10.6.5.2. Con el cubito intatto
 - 10.6.6. La lussazione del gomito
- 10.7. Metodi di fissaggio del carpo e del tarso
 - 10.7.1. Fissaggio dell'articolazione del carpo
 - 10.7.1.1. Aspetti rilevanti
 - 10.7.1.2. Raccomandazioni di trattamento specifiche
 - 10.7.2. Fissazione delle fratture tibio-tarsiche
 - 10.7.2.1. Aspetti rilevanti
 - 10.7.2.2. Fratture della tibiotarsica e loro stabilizzazione chirurgica
 - 10.7.3. Scelte per il fissaggio delle fratture tarso-metatarsali
- 10.8. Metodi di fissaggio e patologie ortopediche del femore
 - 10.8.1. Aspetti rilevanti
 - 10.8.2. Fratture del femore
 - 10.8.2.1. Stabilizzazione chirurgica
 - 10.8.3. Lussazione del ginocchio
 - 10.8.3.1. Trattamento prescelto

- 10.9. Lesioni ossee meno comuni
 - 10.9.1. Lussazione e frattura del collo
 - 10.9.1.1. Sintomi, diagnosi e trattamento
 - 10.9.2. Lesioni della chiglia
 - 10.9.2.1. Patologia
 - 10.9.2.2. Trattamento
 - 10.9.3. Lesione delle punte delle ali
 - 10.9.3.1. Ferite e ulcere delle ali
 - 10.9.3.1.1. Tipi di ferita e trattamento
 - 10.9.3.2. Borsite
 - 10.9.3.2.1. Sintomi e trattamento
 - 10.9.3.3. Edema e sindrome della cancrena secca: necrosi avascolare
 - 10.9.3.3.1. Localizzazione
 - 10.9.3.3.2. Sintomi e trattamento
- 10.10. Assistenza post-operatoria dei pazienti con fratture riparate
 - 10.10.1. Terapia fisica per il trattamento delle fratture dell'ala
 - 10.10.2. Trattamento della patogenesi
 - 10.10.3. Riabilitazione fisica e fisioterapia negli uccelli





“

*Questa specializzazione
ti permetterà di avanzare
nella tua carriera in
modo rapido ed efficace”*

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: ***il Relearning.***

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il ***New England Journal of Medicine.***



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma verrà realizzato un confronto con molteplici casi clinici simulati, basati su pazienti reali, in cui dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine risolvere la situazione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale veterinaria.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche, che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza dello sforzo investito diventa uno stimolo molto importante per il veterinario, che si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Il veterinario imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre 65.000 veterinari con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche indipendentemente dal carico chirurgico. La nostra metodologia è inserita in un contesto molto esigente, con un corpo studenti dall'alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del sistema di apprendimento di TECH è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure su video

TECH avvicina l'alunno alle tecniche più innovative, progressi educativi e all'avanguardia delle tecniche e procedure veterinarie attuali. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07 Titolo

Il Master Privato in Medicina e Chirurgia dei Volatili ti garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso a una qualifica di Master Privato rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

*Completa con successo questo programma
e ricevi la tua qualifica universitaria senza
spostamenti o fastidiose formalità"*

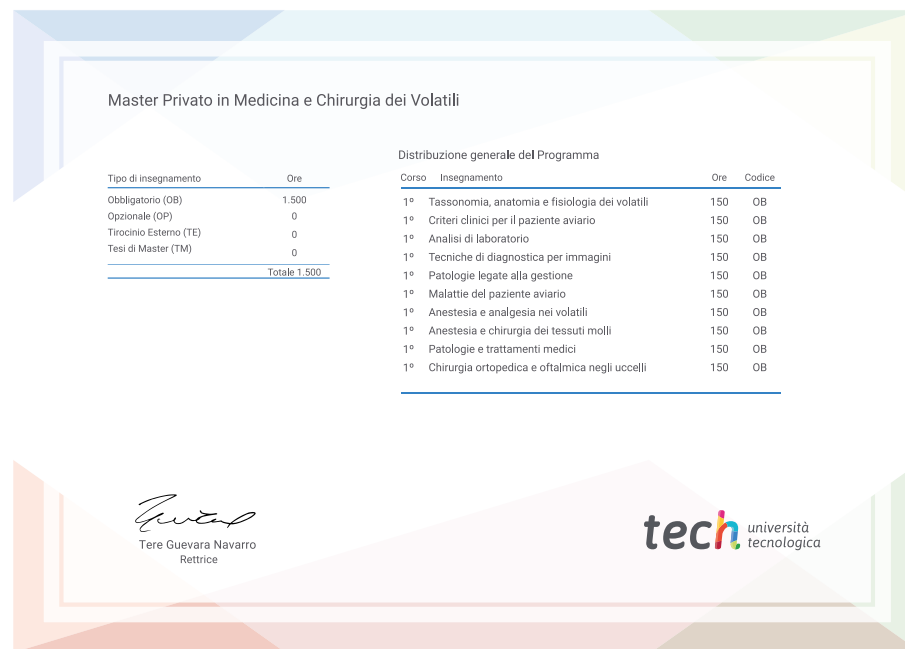
Questo **Master Privato in Medicina e Chirurgia dei Volatili** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Privato** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Privato, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Privato in Medicina e Chirurgia dei Volatili**

N. Ore Ufficiali: **1.500**



*Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech université
technologique

Master Privato
Medicina e Chirurgia
dei Volatili

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Privato

Medicina e Chirurgia dei Volatili

